



#sempreconnessi

Sotto il segno del Tau



Giubileo 2025



Pellegrini di speranza

Notiziario bimestrale dei Familiari della Fraternità Francescana di Betania - Rovio

#News

- 30 maggio - 1 giugno 2025: esercizi spirituali degli oblati a Rovio
- 12 settembre 2025: ingresso in Noviziato a Rovio di Martina e Maria Luigia
- 19-21 settembre 2025: incontro dei referenti nazionali degli oblati a Loreto
- 28 settembre 2025: Prima professione di fra Francesco Mariotti a Terlizzi
- 18 ottobre 2025: ordinazione presbiterale di fra Giuseppe Spagnolo a Terlizzi



Prima professione di fra Francesco Mariotti

«Come ogni altra virtù, così pure la santità ci viene donata in seme, ma farla crescere e maturare dipende da noi»

Padre Pancrazio

#ViConsigliamo



N. TROTTI, *Il muro che non c'è*, Edizioni Segno, Tova-
gnacco (UD) 2025.

Quando la vita crolla, cosa resta davvero di noi? Non è il riflesso nello specchio a raccontare chi siamo. Ma ciò che scopriamo guardandoci dentro, nell'intimità della coscienza, alla luce di Dio. Nardo si mette a nudo per raccontare la discesa nel dolore, nel fallimento, nella perdita di ciò che sembrava solido e indistruttibile. Ma, poi, la risalita verso una luce nuova, che non viene dagli uomini, ma dall'incontro con il volto misericordioso di Cristo. Solo attraversando il buio con fiducia possiamo scoprire che Dio non ci abbandona mai.

Clicca su

#DaRovio (pag. 2)

Esercizi spirituali degli oblati • Ritiro dei capi scout • Gruppo di fidanzati a Rovio • Ritiro dei cresimandi • Gli oblati in gita • Ingresso in Noviziato • Incontro dei referenti degli oblati • Seminaristi da Colonia a Rovio • Prima professione di fra Francesco Mariotti • La grazia di essere un animatore dei GDB

#Testimonianze (pag. 3)

Capi scout in ritiro a Rovio • Villaggio Betania Padre Pancrazio

#RiflessioneBiblica (pag. 4)

La discesa agli inferi di Cristo - Udienda Generale di papa Leone XIV - 24/09/2025

#LaVitaDeiSanti (pag. 4)

San Carlo Acutis

#VitalInFraternità (pag. 5)

Rubrica fotografica

#Arte_e_Fede (pag. 6)

In cammino con san Francesco - Gli affreschi della Basilica Superiore di Assisi

#Educare (pag. 7)

L'esperienza del volontariato nel percorso educativo

#CosaDiconoLeStelle (pag. 8)

I santi brillano più delle stelle nel cielo, guidandoci nel cammino

#Vignetta (pag. 8)

Legenda acronimi

FFB: Fraternità Francescana di Betania; **GAD:** Gruppo/i Ancilla Domini; **GdB:** Giovani di Betania; **CeV:** Collaboratori e Volontari

Esercizi spirituali degli oblati

Dal 30 maggio al 1 giugno si sono tenuti a Rovio gli Esercizi spirituali degli oblati, guidati da fra Antonio Surano.



Ritiro dei capi scout

Dal 27 al 29 giugno alcuni capi scout Varese 3 si sono incontrati a Rovio per un ritiro spirituale sulla vita di preghiera.

Gruppo di fidanzati a Rovio

Il 15 giugno, un gruppo di fidanzati si è ritrovato a Rovio per un incontro guidato da don Gabriele Diener.



Ritiro dei cresimandi

Il gruppo dei cresimandi della Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù di Lugano in ritiro a Rovio

con il parroco, don Italo Molinari, per prepararsi al sacramento della Cresima.

Gli oblati in gita

Il 31 agosto gli oblati sono andati in gita al Santuario di Santa Maria dei Miracoli, a Morbio Inferiore (Canton Ticino).

Ingresso in Noviziato

Il 12 settembre hanno iniziato il Noviziato a Rovio Martina e Maria Luigia. Le accompagniamo con la preghiera.



Incontro dei referenti degli oblati



Incontro annuale dei referenti nazionali degli oblati (religiosi e laici) a Loreto, dal 19 al 21 settembre.

Seminaristi da Colonia a Rovio

Quattro Seminaristi da Colonia hanno fatto un ritiro spirituale a Rovio. Erano già stati ad Aschaffenburg e, dopo Rovio, hanno visitato l'Eremo di Santa Caterina del Sasso. Hanno voluto conoscere la Fraternità attraverso queste tre Case.



Prima professione di fra Francesco Mariotti



Il 28 settembre tutta la Fraternità ha celebrato con gioia, dopo il periodo di Noviziato a Rovio, la prima professione di fra Francesco Mariotti. Gli auguriamo un cammino pieno della grazia del Signore e lo sosteniamo col nostro affetto e la preghiera.

La grazia di essere un animatore dei GDB

Intervista a fra Mauro Stacchetti

Da settembre 2024 ho avuto la grazia di iniziare a condurre il gruppo dei GDB della FFB di Rovio. Non è la mia prima esperienza; ho già avuto questi incarichi a Terlizzi e a Cella di Noceto. In generale, è una bellissima esperienza. Cambiando casa della fraternità, ti trovi ogni volta a confronto con uno sfondo culturale diverso. Faccio un esempio: a Terlizzi non inquadrano la vita già da giovani, a Rovio sono molto più proiettati per quello che sarà il loro futuro. Qui si vive una sorta di solitudine e problematiche che nascono dal confronto con gli altri e dalla paura di non farcela (a scuola e nella vita privata).

A inizio maggio, a Lugano, per tre giorni, si è tenuta la GMG (Giornata Mondiale della Gioventù nazionale). Un migliaio di ragazzi e ragazze, venuti da tutte le parti della Svizzera, hanno vissuto tre giorni di preghiera, di gioia e di relazioni comunitarie. Anche noi, come GDB di Rovio, eravamo presenti. Tutto questo ha permesso di allargare gli orizzonti rispetto a quella che è la nostra piccola realtà di Rovio (Canton Ticino) e di incontrare altri ragazzi pervenuti dalle varie località della Svizzera. Nonostante le diverse culture (in Svizzera si parlano tre lingue: tedesco, italiano e francese), la centralità per tutti era Cristo.

Obiettivi per il futuro? Quelli con i GDB, tirare fuori i talenti che i ragazzi hanno. Questo è l'impegno che ogni anno ci prefiggiamo come animatori, ossia, poter cogliere, insieme ai ragazzi, quei grandi talenti che hanno ricevuto da Dio.

Inoltre, attualmente sono molto preso dallo studio presso la Facoltà di Teologia di Lugano. Sono contento di questa sfida... la presenza di un fratello della FFB in Facoltà è anche un aspetto della nostra missionarietà. Ho ancora quattro anni di studio da affrontare e, così, avrò la possibilità, a Dio piacendo, di continuare a seguire i GDB di Rovio.

La Redazione

Capi scout in ritiro a Rovio

Nei giorni 27, 28 e 29 di giugno, alcuni capi del gruppo scout Varese 3, dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici, hanno vissuto una breve ma intensa esperienza di ritiro spirituale presso la Fraternità, il cui tema è stato la "Vita di preghiera".

Mi chiamo Giacomo, conosco e frequento la Fraternità da marzo 2024, quando il mio padre spirituale – don Giorgio Spada, parroco di Campione d'Italia – mi ha invitato a recarmi a Rovio con lui per una serata di preghiera e per conoscerne la comunità. Sono rimasto subito profondamente colpito dal sentirmi in famiglia e dalla pace, dal silenzio, dalla preghiera intensa che ogni volta che salgo a Rovio riesco a sperimentare. Da allora sono salito spesso a Rovio, cercando ogni volta di portare qualche amico o qualcuno della mia famiglia con me, per fare loro conoscere la Fraternità.

Poiché da luglio 2024 svolgo il servizio di capo gruppo nel mio gruppo scout – che conta 120 membri tra ragazzi e capi – ho avuto a cuore di portare a Rovio anche gli altri capi, che da me dipendono e con cui condivido il servizio e il cammino di fede. La nostra Associazione scout – parte della Federazione dello Scoutismo Europeo, presente anche in Svizzera – concepisce lo scoutismo come un mezzo per avvicinare i ragazzi a Dio, e, nella consapevolezza della vocazione che ci è stata assegnata, e del nostro ruolo di educatori cristiani, ci attribuisce il fine di «formare buoni cristiani e buoni cittadini». Il nostro servizio come capi è dunque rivolto alla salvezza delle anime dei ragazzi che il Signore ha la bontà di affidarci. Per approfondire e rafforzare il nostro cammino di fede abbiamo quindi pensato di organizzare un ritiro a Rovio, incentrato sulla vita di preghiera.

Di seguito la testimonianza di Marco Bertollo, uno dei nostri capi. «Tutti concordi nel ringraziare i fratelli e le sorelle della Fraternità per l'accoglienza, abbiamo vissuto momenti di preghiera personale e comunitaria e occasioni di riflessione e di confronto molto importanti e significativi. Già dopo il Rosario del venerdì sera, grazie alla testimonianza di vita e di fede del signor Ivan, di Medjugorje, abbiamo potuto apprezzare il senso della Provvidenza di chi si affida al Bene di Gesù e della Madonna. Il giorno seguente ci siamo confrontati sul significato dell'adorazione eucaristica e, grazie a fra Iginio, la si è apprezzata come momento di silenzio e di ascolto nel quale Gesù parla all'uomo; significativo a questo proposito il programma di vita che padre Pio diede a padre Pancrazio: "Non sii talmente dedito all'attività di Marta da dimenticare il silenzio di Maria". Grazie al colloquio con don Giorgio Spada, invece, abbiamo riscoperto il significato profondo del Padre nostro: di un Padre a cui chiedere il pane di vita materiale e spirituale quotidiano, il perdono e la capacità di perdonare. È stato bello festeggiare la festività solenne dei Santi

Pietro e Paolo durante la Messa della domenica: sentirsi parte di una comunità cristiana a cui Gesù ha promesso la vittoria sul potere degli inferi! Un sentito ringraziamento a tutte le sorelle per l'animazione della liturgia e per i pasti e ai fratelli per la gioiosa e, allo stesso tempo, educativa presenza».

Le attività del nostro gruppo scout si tengono a Varese, presso l'Oratorio della Brunella. Se qualche famiglia che abita in zona Varese, Como o basso Canton Ticino fosse interessata alla nostra proposta educativa può contattarci al seguente indirizzo email: varese_3@fse.it.

Giacomo Braghin

Villaggio Betania Padre Pancrazio

Carissimi familiari di questa grande famiglia FFB, con gioia desideriamo aggiornarvi sugli sviluppi delle attività della nostra associazione Villaggio Betania Padre Pancrazio in Sardegna. Dopo aver vissuto per vari anni la grazia di poter servire Cristo nelle famiglie e persone bisognose che assistiamo tramite la somministrazione di pacchi alimentari, vestiario, beni di prima necessità ed il servizio mensa domenicale, da circa due anni abbiamo finalmente attivato il servizio sanitario! Le donazioni del 5x1000 hanno permesso l'acquisto di un pulmino per trasporto disabili e un'ambulanza, con cui, grazie alla disponibilità di medici volontari dell'Associazione, sono state effettuate alcune giornate di ambulatorio mobile in paesi della Sardegna senza assistenza sanitaria. È stata un'esperienza di grande gioia e comunione, che ha portato tanti frutti dove la grazia ha operato... preludio all'ambulatorio medico stabile che desideriamo ci sia nel Villaggio. È stata inoltre attivata la collaborazione col Banco Farmaceutico, grazie al quale ora possiamo usufruire di farmaci per l'assistenza sanitaria alle famiglie che seguiamo e alle persone bisognose che necessitano di assistenza.

Anche il settore sociale si è ampliato avviando una collaborazione col Banco Alimentare, sia per i viveri per le famiglie sia per la mensa, grazie alla quale la provvidenza è aumentata notevolmente consentendo di soddisfare maggiormente le esigenze dei nostri assistiti e talvolta anche di altre associazioni o istituti religiosi e mense in difficoltà. Sicuramente il Signore sta operando e altri canali di grazia si stanno aprendo, rendendo sempre più urgente e necessario arrivare ad avere una struttura consona alle crescenti esigenze e soprattutto alla realizzazione del progetto del Villaggio Betania Padre Pancrazio nella sua pienezza. Questo è ora il nostro obiettivo e ciò verso cui intendiamo indirizzare tutte le donazioni che il Signore ci farà arrivare nella Sua misericordia e infinita bontà.

Manuela Biddau, Villaggio Betania - Sardegna

La discesa agli inferi di Cristo

Udienza Generale di papa Leone XIV - 24/09/2025

Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito. E nello spirito andò a portare l'annuncio anche alle anime prigioniere.

1Pt 3,18-19

Ci soffermiamo sul mistero del Sabato Santo. È il giorno del Mistero pasquale in cui tutto sembra immobile e silenzioso, mentre in realtà si compie un'invisibile azione di salvezza: Cristo scende nel regno degli inferi per portare l'annuncio della Risurrezione a tutti coloro che erano nelle tenebre e nell'ombra della morte.

Questo evento, che la liturgia e la tradizione ci hanno consegnato, rappresenta il gesto più profondo e radicale dell'amore di Dio per l'umanità. Infatti, non basta dire né credere che Gesù è morto per noi: occorre riconoscere che la fedeltà del suo amore ha voluto cercarci là dove noi stessi ci eravamo perduti, là dove si può spingere solo la forza di una luce capace di attraversare il dominio delle tenebre.

Gli inferi, nella concezione biblica, sono non tanto un luogo, quanto una condizione esistenziale: quella condizione in cui la vita è depotenziata e regnano il dolore, la solitudine, la colpa e la separazione da Dio e dagli altri. Cristo ci raggiunge anche in questo abis-

so, varcando le porte di questo regno di tenebra. Entra, per così dire, nella casa stessa della morte, per svuotarla, per liberarne gli abitanti, prendendoli per mano ad uno ad uno. È l'umiltà di un Dio che non si ferma davanti al nostro peccato, che non si spaventa di fronte all'estremo rifiuto dell'essere umano.

[...] Gli inferi non sono solo la condizione di chi è morto, ma anche di chi vive la morte a causa del male e del peccato. È anche l'inferno quotidiano della solitudine, della vergogna, dell'abbandono, della fatica di vivere. Cristo entra in tutte queste realtà oscure per testimoniarcene l'amore del Padre. Non per giudicare, ma per liberare. Non per colpevolizzare, ma per salvare. Lo fa senza clamore, in punta di piedi, come chi entra in una stanza d'ospedale per offrire conforto e aiuto.

[...] Il Sabato Santo è, allora, il giorno in cui il cielo visita la terra più in profondità. È il tempo in cui ogni angolo della storia umana viene toccato dalla luce della Pasqua. E se Cristo ha potuto scendere fino a lì, nulla può essere escluso dalla sua redenzione. Nemmeno le nostre notti, nemmeno le nostre colpe più antiche, nemmeno i nostri legami spezzati. Non c'è passato così rovinato, non c'è storia così compromessa che non possa essere toccata dalla misericordia.

[...] Scendere, per Dio, non è una sconfitta, ma il compimento del suo amore. E se a volte ci sembra di toccare il fondo, ricordiamo: quello è il luogo da cui Dio è capace di cominciare una nuova creazione. [...]

Sarete santi per me, poiché io, il Signore, sono santo e vi ho separato dagli altri popoli, perché siate miei (Lv 20,26)

#LaVitaDeiSanti

San Carlo Acutis

Figlio primogenito di Andrea Acutis e Antonia Salzano, Carlo nacque a Londra, dove i genitori si trovavano per motivi di lavoro del padre, il 3 maggio 1991. Trascorse l'infanzia a Milano, circondato dall'affetto dei suoi cari e imparando da subito ad amare il



Signore, tanto da essere ammesso alla Prima Comunione ad appena sette anni. Frequentatore assiduo della parrocchia di Santa Maria Segreta a Milano, allievo delle Suore Marcelline alle elementari e alle medie, poi dei padri Gesuiti al liceo, s'impegnò a vivere l'amicizia con Gesù e l'amore filiale alla Vergine Maria, ma fu anche attento ai problemi delle persone che gli stavano accanto, anche usando da esperto, seppur autodidatta, le nuove

tecnologie. Colpito da una forma di leucemia fulminante, la visse come prova da offrire per il Papa e per la Chiesa. Lasciò questo mondo il 12 ottobre 2006, nell'ospedale San Gerardo di Monza, a quindici anni compiuti. Fu beatificato il 10 ottobre 2020, nella Basilica Superiore di San Francesco ad Assisi, sotto il pontificato di papa Francesco. Lo stesso Pontefice, il 23 maggio 2024, autorizzò la promulgazione del decreto relativo al secondo miracolo preso in esame

per la canonizzazione. Nel corso del Concistoro Ordinario Pubblico del 13 giugno 2025, papa Leone XIV decretò che la canonizzazione fosse celebrata domenica 7 settembre 2025. I resti mortali di Carlo riposano, dal 6 aprile 2019, ad Assisi, nella chiesa di Santa Maria Maggiore – Santuario della Spogliazione, mentre la sua memoria liturgica ricorre il 12 ottobre, giorno della nascita al Cielo.

A cura di Silvia Citterio, oblata

*Ecco, com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano
insieme (Sal 133,1)*

#VitalnFraternità



Prima professione di fra Francesco Mariotti



Ritiro a Rovio dei capi scout di Varese 3



Esercizi spirituali degli oblati



Ingresso delle due novizie a Rovio



**Prima professione di
fra Francesco Mariotti**



**31° compleanno di
fra Mauro Stacchetti**



GdB di Rovio a Terlizzi con fra Francesco



Villaggio Betania Padre Pancrazio



Gli oblati in gita



San Bonaventura narra che, proprio durante uno di questi intensi momenti di preghiera, nel cuore della notte, i compagni di Francesco vennero svegliati da una visione: un carro infuocato aleggiava sulle loro teste, trainato da dei cavalli di fuoco. Dentro al carro un globo luminoso emanava una forte luce.

Tale visione, frutto di un momento mistico vissuto dal Santo, viene raffigurata nell'affresco *La visione del carro di fuoco*. Nell'affresco vediamo alcuni tra i compagni di Francesco con lo sguardo stupito rivolto verso l'alto, altri continuano a dormire, altri ancora vengono svegliati per poter assistere alla mirabile visione. Nel cielo aleggia il carro infuocato, ma

La visione del carro di fuoco

Se con l'approvazione della regola Francesco poté dar vita alla sua missione, bisogna ricordare che ciò che mosse tutta la sua vita fu il continuo contatto con Cristo. Le biografie sul Santo raccontano che l'Assisiense era solito ritirarsi in boschi o in luoghi isolati per cercare un dialogo profondo con l'Amato. I suoi compagni talvolta sentivano echeggiare i suoi gemiti tra le campagne, le sue lacrime erano frutto di una profonda meditazione sulla Passione di Cristo e la sua immersione spirituale era tanto profonda da fargli vivere quelle sofferenze come se il Cristo le stesse patendo lì davanti a lui.

dentro al carro non vi è un globo luminoso, bensì Francesco in persona, il cui corpo emana luce.

Giotto decise di presentare Francesco come *alter Christus* e, allo stesso tempo, paragonabile, per importanza, ai grandi profeti veterotestamentari. Difatti Francesco al posto del globo luminoso è un chiaro riferimento al profeta Elia, il quale, come narra il secondo libro dei Re, venne rapito in cielo da un carro di fuoco proprio sotto gli occhi del fedelissimo discepolo Eliseo.

Come vedremo nei successivi affreschi, altri furono i momenti mistici che portarono Francesco ad essere sempre più vicino e sempre più simili a Cristo.

Enza Minore, oblata

L'esperienza del volontariato nel percorso educativo

Squilla il telefono di casa e la mamma di Marco si accinge a rispondere: «Pronto!».

«Salve signora! Sono la coordinatrice della 3^aA - Liceo, la classe di suo figlio. La contatto perché abbiamo convocato il Consiglio di classe, straordinario, a motivo del comportamento di Marco, poco consono all'ambiente scolastico».

La mamma sapeva già che Marco a scuola non fosse un "santo" e, non ribattendo nulla, risponde dicendo che assicurerà la sua presenza e quella di suo marito.

Arriva il giorno del Consiglio di classe e i docenti manifestano l'intenzione di sospendere Marco per alcuni giorni ma, vedendo i genitori turbati, propongono un'alternativa: appoggiandosi ad un progetto che si sta svolgendo a scuola, Marco potrà frequentare la scuola al mattino e al pomeriggio, insieme ad altri studenti che hanno già aderito al progetto, svolgerà il servizio di volontariato, per due settimane, presso la mensa per i poveri della Caritas della città.

I genitori accettano e il Consiglio di classe delibera la proposta. Marco, invece, con lo sguardo basso, sembra proprio infastidito. Avrebbe preferito qualche giorno di "vacanza".

Non è mai venuto a contatto con la povertà perché è cresciuto al riparo, in una famiglia benestante, lontano dai problemi che vivono i meno fortunati.

È lunedì e, dopo la scuola, contro voglia si reca alla mensa Caritas. I primi giorni sua mamma nota che torna a casa stanco e scocciato, ma nei giorni successivi comincia a vederlo con un

accenno di entusiasmo sempre maggiore: Marco ha fatto amicizia con alcuni poveri e ha cominciato ad ascoltare le loro storie. I problemi che gli altri vivono, prima lontani dalla sua immaginazione, lo toccano e gli accendono il cuore di solidarietà e desiderio di prossimità.

Anche i docenti si rendono conto di questo entusiasmo nel suo servizio alla mensa Caritas. Non sanno se a scuola Marco continuerà a comportarsi come sempre, ma hanno una certezza: sta cambiando e, adesso, è più maturo.

Dopo qualche tempo, la mamma decide di chiamare la coordinatrice per ringraziarla del provvedimento preso nei confronti del figlio e per comunicarle che, nonostante siano già terminate le due faticose settimane, Marco sta continuando a svolgere il suo servizio alla mensa dei poveri.

Il volontariato, nel percorso educativo, è un ambito importantissimo perché permette una profonda crescita umana.

Innanzitutto, permette di uscire dalla logica del "dare per avere" che nel nostro contesto sociale, capitalista, potrebbe risultare come quella vincente in quanto sarebbe facile pensare che ad ogni prestazione, richiedente l'impiego di un certo tempo, debba corrispondere un compenso. C'è, invece, un'altra logica, ossia, quella della gratuità, del "dare per dare", senza voler nulla in cambio, avendo come fine il bene dell'altro che vive una situazione disagiata. Al centro non c'è lo scambio di denaro, il guadagno, ma la persona con la sua dignità, il prossimo in quanto tale.

Nel servizio di volontariato, il volontario conosce meglio se stesso, i movimenti interiori che scaturiscono dall'impegno per il bene, concretizzazione del comandamento dell'amore di Gesù. Questi movimenti possono essere individuati come gioia, amore, compassione, commozione, unità, sussulto interiore, appagamento esistenziale, ecc. Si tratta dell'esperienza della bellezza del servire l'altro. Ma perché la conseguenza del fare il bene è tale bellezza? Perché, semplicemente, funzioniamo in questo modo.



Inoltre, il volontariato permette la scoperta certa, da parte di tutti, della vocazione al servizio dell'altro-bisognoso in quanto, chi lo svolge lasciandosi coinvolgere fino in fondo, ha

la percezione di essere esistenzialmente nel posto giusto. Nel fare volontariato non ci si sbaglia mai!

Quanto detto fin qui, rende evidente la significatività di un'esperienza del genere nel percorso educativo e fa intuire come il cristianesimo permetta di vivere il servizio al bene, fatto di gesta umane, con tutta la sua portata trascendentale (cfr. Mt 22,35-40; 25,32-40). Riguardo a quest'ultimo aspetto, vi sono tante stelle che brillano, come frater Biagio Conte, da molti considerato il "nuovo" san Francesco d'Assisi, che, dopo aver rinunciato agli agi e al benessere, si è dedicato agli ultimi con tutto se stesso fino alla fine della sua vita.

Vito Curatolo, oblato



Francesco morì la notte del 3 ottobre 1226, assistito dai suoi fratelli e compagni. Si dice che nonostante ormai buio, una moltitudine di allodole, che di solito volano solo al mattino, prese a volteggiare sul tetto della chiesetta cinguettando allegramente. Qui finisce la vita terrena di Francesco, adesso vive in cielo, vicino a Gesù, alla Madonna e a tutti i Santi, e dall'alto ci guarda, ci protegge e ci ricorola di camminar sempre con il sorriso.

sor Carmela Cicciari

[Clicca qui per tornare alla pagina iniziale](#)

Concretizza opere di bene

DONAZIONI LIBERE PER LE OPERE DELLA FONDAZIONE

Beneficiario: Fondazione Betania ONLUS

Banca: INTESA SANPAOLO S.P.A

Iban: IT4 800 306 909 606 100 000 106 797

Causale: Donazione liberale per le opere della Fondazione.

5X1000 a Fondazione Betania Onlus
Codice fiscale: 93346130722

PROGETTO BRASILE

Beneficiario: Fondazione Betania ONLUS

Banca: INTESA SANPAOLO S.P.A

Iban: IT4 800 306 909 606 100 000 106 797

Causale: Donazione liberale per il Progetto Brasile

Beneficiario: Fondazione Betania ONLUS

Banca: Banca Popolare dell'Emilia Romagna (filiale di Molfetta)

Iban: IT7 5F0 538 741 562 000 002 260 111

Causale: Donazione liberale per le opere della Fondazione.

Beneficiario: Fondazione Betania ONLUS

Banca: Banca Popolare dell'Emilia Romagna (filiale di Molfetta)

Iban: IT7 5F0 538 741 562 000 002 260 111

Causale: Donazione liberale per il Progetto Brasile

SOSTEGNO A DISTANZA

Beneficiario: Fondazione Betania ONLUS

Banca: INTESA SANPAOLO S.P.A

Iban: IT4 4X0 306 909 606 100 000 150 294

Causale: sostegno a distanza
+ nome e cognome

Prima di attivare un sostegno a distanza
contattare

segretariato.missioni@ffbetania.net

Approfondisci

inquadrando il codice QR:

oppure cliccando su:

